

EDITORIALE

In questa fase storica, caratterizzata da una grande e ormai duratura depressione economica, i gestori avvertono un senso di penetrante smarrimento circa il futuro delle proprie attività, un disagio quasi epidermico sulle decisioni da assumere nella riorganizzazione delle opere, tanto più accentuato dal fatto che non hanno punti di riferimento cui appigliarsi per reimpostare una strategia gestionale in grado di resistere alle difficoltà incombenti, in attesa che qualche segnale di speranza si profili all'orizzonte. E' chiaro che il mondo AGIDAE si sente perfettamente inserito nel contesto sociale, all'interno del quale si evidenziano con sempre maggiori preoccupazioni fenomeni che non lasciano intravedere nel breve periodo squarci di luce: migliaia le aziende costrette a chiudere, decine di migliaia i lavoratori che si ritrovano senza lavoro con l'angosciante problema della sopravvivenza, il settore creditizio che pare del tutto insensibile ad un'opera di supporto della crisi economica, attento, questo sì, ad assicurare con inflessibile rigore le rendite dei propri patrimoni.

Non è difficile cogliere nel Paese un senso di rassegnazione, di stanchezza, finanche di paura del futuro, quasi che stiano venendo meno le ultime energie disponibili prima della disfatta. E in tale situazione non può non essere sottolineato, purtroppo, il ruolo di un Governo letteralmente balbettante, indeciso, incapace di assumere provvedimenti forti come il momento esige. Si fa fatica a trovare traccia di provvedimenti significativi assunti dai vari ministeri nei diversi settori della vita produttiva: il lavoro, il fisco, lo sviluppo, ecc.; spesso si tratta di annunci, di rinvii, di progetti, talvolta condizionati ad accordi politico-programmatici che sottendono altre finalità. Tutto appare calibrato all'esigenza di ridurre il debito pubblico, che, invece, inesorabilmente aumenta per l'incapacità del Governo di ridurre drasticamente la spesa pubblica con misure oggettivamente adeguate allo scopo. Invece, su questo terreno nulla accade; anzi, si assiste allibiti ad atti e nomine che vanno esattamente in senso contrario in spregio ad un senso di pubblica decenza e di rispetto per la moltitudine di coloro che in questa crisi sopportano l'umiliazione alla propria dignità umana e familiare.

Il Protocollo d'intesa.

In questo scenario poco entusiasmante, consapevole della gravità della situazione delle scuole cattoliche derivante anche dai ritardi del pagamento dei contributi da parte dello Stato oltre che dall'aumento complessivo dei costi di gestione e dalla contestuale diminuzione delle entrate, l'AGIDAE ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL, un PROTOCOLLO D'INTESA (24 luglio 2013) estremamente importante per tutte le scuole associate, finalizzato fondamentalmente a:

- a. assicurare e garantire i diritti acquisiti dei lavoratori dipendenti;
- b. riconoscere una **retribuzione ridotta rispetto alle previsioni tabellari**, fino ad un massimo del 18%, **per i nuovi assunti** a partire dal 1° settembre 2013 e fino al termine dell'anno scolastico; una retribuzione comunque in linea con altri CCNL vigenti nel settore scuola;
- c. ripristinare i CO.CO.PRO. (contratti di collaborazione a progetto), sussistendone i requisiti, per le attività extracurricolari;
- d. riaprire il discorso sull'apprendistato a seguito della più recente normativa in materia.

Lo scopo di tale Accordo appare evidente: fare in modo di consentire, per quanto possibile, **una riduzione dei costi di gestione**, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività scolastica e il mantenimento di migliaia di posti di lavoro. Auspichiamo che gli istituti, con il supporto dei rispettivi consulenti, ne abbiano potuto trarre beneficio nella fase di avvio del nuovo anno scolastico.

I Contratti di solidarietà difensivi.

Mai come in queste circostanze difficili il CdS si sta rivelando in tutta la sua efficacia. Previsto dalla legge n. 236 del 1993, successivamente assunto con specifico Accordo tra l'AGIDAE e le OO.SS. stipulanti il CCNL, il contratto di solidarietà difensivo consente una riduzione del costo del lavoro fino al 25% del suo complessivo ammontare, che, come è noto, spesso supera il 60-70 per cento dei costi complessivi dell'attività. Si tratta di uno strumento straordinario, che non può prolungarsi oltre un

triennio, ma che si pone come alternativa alla chiusura dell'attività per sopraggiunta insostenibilità dei costi di gestione. E mentre la crisi economica continua a mordere mettendo a rischio la sopravvivenza di istituzioni e attività con conseguente perdita dei posti di lavoro, il CdS rappresenta una **inderogabile opportunità**, che da un lato salvaguarda totalmente le coperture previdenziali dei lavoratori, e dall'altro apre spazi per riorganizzare con maggiore efficacia ed efficienza le opere gestite. Trattandosi di interventi che incidono sui diritti e sui doveri dei lavoratori, il ruolo delle OO.SS., oltre che dell'AGIDAE, appare insostituibile. L'esperienza dimostra, tuttavia, che non è mai venuta meno la condivisione delle parti sociali tutte le volte che in gioco vi erano i posti di lavoro.

La formazione continua.

L'estate lascia dietro di sé il ricordo di Assisi 2013, il CAMPUS ESTIVO ormai entrato nella vita associativa AGIDAE come esigenza stabile di incontro, condivisione, studio, aggiornamento, distensione. Quest'anno, in particolare, la partecipazione ha oltrepassato i limiti numerici precedenti: oltre 150 i partecipanti suddivisi in tre Corsi paralleli: Amministrazione e gestione, Coordinamento didattico, Total Quality Management. Si è trattato di un'esperienza oltremodo proficua sotto il profilo dell'aggiornamento nei settori di riferimento (quest'anno, per la prima volta, un Corso per Coordinatori didattici seguito da oltre 60 persone), ma anche di un'occasione di conoscenza e d'interscambio di esperienze che hanno arricchito le giornate, anche faticose, di formazione continua, che rappresenta senza dubbio una necessità irrinunciabile per seguire con professionalità l'evoluzione e la complessità dei processi che si riflettono sulle problematiche educative, sociali, economiche, gestionali della società contemporanea nella quale la Chiesa si ritrova ad annunciare il Vangelo con la sua testimonianza e il suo servizio.